

Identificata la giovane bolognese uccisa nella sparatoria di Torino

Barbara Azzaroni: da maestra d'asilo a gregaria fra la mala e il terrorismo

L'hanno riconosciuta i parenti giunti da Bologna - La cintura industriale, una zona battuta dalle nuove leve della mafia e del fanatismo armato - Un messaggio di «Prima linea»

TORINO - Barbara Azzaroni, 29 anni, madre di una bambina di dieci, maestra elementare, già compagna di Corrado Alunni... E' lei, e non Marzia Lelli, la terrorista che è rimasta uccisa mercoledì mattina insieme al suo complice Matteo Caggè dopo la sparatoria con due agenti...

È stata rinvenuta della droga. Ai funerali di Matteo Caggè - che dovrebbero svolgersi oggi - potrà partecipare anche il padre Giovanni, che sta scontando una condanna all'ergastolo per l'uccisione dell'industriale di Cuorné Mario Cereto... Il presidente della Corte d'assise, Guido Barba, gli ha infatti concesso il permesso...

Le persone, tracciare delle scritte sui muri e provocare un incendio (vedi lo assalto allo studio dei fratelli Navone i costruttori del nuovo carcere delle Vallette). Nello stile, appunto, di «Prima linea». E questa, con un volantino fatto trovare in una cabina telefonica del centro, ha «reso onore» a Barbara Azzaroni e Matteo Caggè...

Dal nostro inviato TORINO - Orbassano, il paese della «cintura» dove abitava il terrorista Matteo Caggè e altri centri della fascia industrializzata sono da un po' di tempo nell'occhio del ciclone... Il ciclone di cui si parla, conversando con noi un inquirente che ha chiesto di restare nell'anonimato, è la criminalità: sia politica che comune. C'è stata una vera e propria escalation di azioni...

Aveva scelto la clandestinità dopo l'arresto di Alunni

Dalla nostra redazione

BOLOGNA - I parenti di Marzia Lelli avevano osservato con comprensibile trepidazione le telefonate scaturite al viso pietrificato dalla morte della ragazza sconosciuta. Oscar Lelli ha però tirato subito un triste sospiro di sollievo e ha detto: «Non è Marzia, ma Barbara Azzaroni, una ragazza che conoscevo anch'io».



Barbara Azzaroni

Quei documenti erano stati rubati dal municipio di Portici (Napoli) e alcuni erano stati usati dai terroristi dei cosiddetti «Nuclei armati proletari». L'arresto di Bignami, durato peraltro pochi mesi (la sezione istruttoria della Corte d'appello gli concesse la libertà contro il parere del giudice istruttore e del pubblico ministero), fu una specie di svolta nella vita della ragazza. Pare che in questo periodo ebbe occasione infatti di incontrare Corrado Alunni...

Si erano impegnati nello studio, dicevano, dei classici del marxismo: intere parti mandate a memoria e poi recitate davanti ai «compagni» attenti.

Sia «Maurice» che Barbara, comunque, emersero dall'area dell'ultrasinistra soltanto nella primavera del '77. L'incontro con Alunni aveva, per così dire, messo un po' in crisi il rapporto di Barbara con «Maurice». Costui, dopo essere uscito di galera, pur avendo un occhio di riguardo per Barbara, aveva stretto amicizia con Mary Alberani, figlia di un medico bolognese, segretaria di una scuola cittadina...

Il quadro è talmente allarmante che una ventina di giorni fa il comune di Piossasco ha organizzato un convegno (era venuto anche il compagno Medaferri, il sindaco di Cino) in cui ha candidato una lista contro la mafia per tentare di legare nell'una e nell'altro vanto della criminalità.

Era, osserva il nostro intervistatore, evidente che la delinquenza di tipo mafioso è andata a Piossasco più che altrove. E che il prete fosse in ben altre facce affacciato a un lavoro colossale: 40 miliardi in banconote da 50 mila lire, freschi di stampa.

La zecca nella canonica bergamasca

Miliardi a decine stampati dal prete di campagna



Arrestati anche gli altri della banda



Dal nostro inviato

SOLTO COLLINA - La neve, fitta, insistente, è venuta a portare un po' di tranquillità e di silenzio in questo paesino a tre chilometri dal Lago d'Isèo. La casa parrocchiale dove l'altro giorno la polizia ha scoperto una zecca di banconote false, è chiusa. Dell'arciprete arrestato assieme ad altre quattro persone per associazione a delinquere si parla con tranquillità e distacco...

vuto vendere a un certo «Franco» (in realtà il commissario di PS Angelo Tinnese, 28 anni) 250 milioni in monete false. In cambio avrebbe ricevuto 50 milioni di lire «buone». Al contatto decisivo alcuni giorni fa il primo arresto: Natale Testa, di Scanzorosciate, in provincia di Bergamo. Non passò 48 ore e scattano le manette per altri due della banda: Antonio Corapi, 30 anni, cuoco in pizzeria, e Pietro Michelini, scenografo residente a Milano. Poi la polizia arriva a Giovan Battista Strozza, 30 anni...

«Non si vedeva mai - ci dice la proprietaria dell'albergo-ristorante Del Grè - stava sempre chiuso in parrocchia, su, in alto, fuori paese. Neanche l'oratorio faceva funzionare. Ha dovuto prenderlo in mano un privato di buona volontà se no i bambini non avevano un posto dove andare». E che il prete fosse in ben altre facce affacciato a un lavoro colossale: 40 miliardi in banconote da 50 mila lire, freschi di stampa.

È i soldi «buoni»? Dove sono finiti i soldi buoni acquistati con quelli falsi? La risposta può portare lontano, ad un'organizzazione via grande, più potente. E' difficile infatti pensare che don Cereda si limitasse, con i soldi «buoni» o con quelli falsi, a comprare i film pornografici, la biancheria intima da donna, i giornalotti e tutto il resto con cui riempiva le ore di ozio e di silenzio dell'ambiente ascetico di questa parrocchia di paese con le finestre sul lago. Romeo Bassoli NELLE FOTO: Don Remo Cereda l'arciprete falsario di fianco al titolo, sotto a quelli che mostrano le banconote falsificate

Sulle piste della centrale terroristica di Pisa

Erano in 5 nel comando italo-tedesco Forse scoperto a Firenze nuovo «covo»

Attivamente ricercato l'autista del gruppo bloccato a Parma, che era riuscito a fuggire - Si arriverà ai «cervelli» - Vertici di inquirenti alla Procura

Dal nostro inviato

PISA - Il comando italo-tedesco bloccato a Parma era di cinque persone. Il quinto uomo però è riuscito a far perdere le proprie tracce: sarebbe l'autista del gruppo terrorista. Chi è l'uomo che accompagnava Rocco Martino, Carmela Pane, Willy Pirroch e Johanna Hartwig, sorpresi a bordo di una «Fiat 128» carica di armi e di esplosivo? Dove porteranno i documenti e le mappe dai quali gli investigatori hanno tracciato il convicimento che a Pisa c'è la centrale terroristica dei gruppi legati a vicini alle BR o la «movita» direttiva e operativa?

«Ford Escort» con la quale il gruppo italo-tedesco ha razziato l'Emilia-Romagna. La sua auto, targata Pisa, è stata ritrovata abbandonata a Regg Emilia. Gli investigatori hanno ricostruito anche il tragico compiuto dal nucleo terrorista. I cinque, provenienti non si sa da dove, raggiunsero Regg Emilia dove abita una sorella sposata di Rocco Martino. Il 19 febbraio scorso, il gruppo si mise in viaggio nuovamente lasciando nell'ampio parcheggio della «sella» di Martino due valigie. Secondo le istruzioni del fratello, la donna avrebbe dovuto far recapitare le valigie, nel caso che il gruppo non si fosse fatto vivo nel giro di 24 ore ad un indirizzo di Pisa a Sassuolo, come si sa, rubarono la «128», per raggiungerla a Parma.

bandando l'auto che è stata appunto rinvenuta ieri l'altro. Le due valigie lasciate alla sorella di Rocco Martino non sono mai arrivate a Pisa. Sono state invece ritrovate a Firenze, in casa di un anarchico completamente all'oscuro di tutto. Le valigie sono state aperte, ma erano vuote. Così almeno dicono i carabinieri che hanno condotto l'operazione. Ora si è aperta la caccia al quinto uomo. Sulla base della documentazione sequestrata a Pentascherchio da Pisanò sarebbero, secondo gli inquirenti, gli ordini per far muovere i vari nuclei esistenti nelle città del centro-nord. A Firenze, intanto secondo alcune voci, i carabinieri del nucleo speciale di Dalla Chiesa avrebbero arrestato due giovani legati ai nostri brigatisti del comitato rivoluzionario toscano. Roschieri e Bombieri arrestati il 19 dicembre dello scorso anno a bordo di un'auto non si sa dove. Si dice anche che i carabinieri avrebbero individuato un secondo «covo». Ma sull'operazione c'è il top-secret. Una conferma che gli investigatori hanno messo le mani su qualcosa di importante, viene da un vertice tenuto ieri mattina a Palazzo Buonaiuti, sede della Procura generale a Firenze. Alla riunione erano presenti, oltre all'avvocato generale dello Stato che svolge le funzioni di procuratore generale, il procuratore capo Pedata, i sostituti Vigna a cui è affidata l'inchiesta per l'attentato all'Iml. Tindari Baelini, PM per l'Istruttoria sui brigatisti del comitato rivoluzionario toscano il procuratore di Prato Cantafalchi e il giudice istruttore Palazzo che si sono occupati della vicenda di Elfinio Mortali, il giovane dell'auto nomina trattata accusato del homicidio del notaio Gianfranco Cini e dei suoi fiancheggiatori.

Il summit iniziato verso le 11, si è protratto fino alle 14. I funzionari di magistratura hanno dichiarato che si è trattato di una normale riunione di lavoro, già in programma nei giorni precedenti. Giorgio Sgheri

Due bambini travolti e uccisi da un treno vicino ad Aversa

AVERSA (Caserta) - Due bambini, Salvatore Intelligenza, di quattro anni, e Caterina Zagaria, di cinque, sono stati travolti, mentre stavano giocando sulla massicciata, da un treno merci e sono morti all'istante. Il fatto è accaduto ieri mattina nel tratto ferroviario tra le stazioni di Villa Literno e San Cipriano d'Aliperti.

L'Anpac: niente voli notturni a Punta Raisi

PALERMO - Non si atterra più di notte a Punta Raisi. La decisione è stata adottata dai piloti aderenti al sindacato autonomo ANPAC, i quali avevano avuto assicurazione dal ministro dei trasporti Vittorio Colombo dopo il disastro aereo del 22 dicembre che, nell'aeroporto palermitano, sarebbero state attivate alcune assistenze ottiche e radio per gli atterraggi.

Isveimer ISTITUTO PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELL'ITALIA MERIDIONALE. Ente di Diritto Pubblico con sede in Napoli. Fondi di dotazione, patrimoniali e riserve, fondo di rotazione: L. 330 miliardi. Collocamento del 39° prestito obbligazionario di L.140 MILIARDI. avvenuto in data 1° marzo 1979 al tasso nominale annuo del 13%. Durata complessiva: 10 anni. Preammortamento: 2 anni. Vita media: 7 anni circa. Ammortamento: 8 annualità costanti di capitale e interessi. Cedola annuale: pagabile posticipatamente al 1° marzo di ogni anno con ritenuta del 10%. Prezzo di emissione: L. 98,50%. Rendimento lordo effettivo: 13,35%.